

L'EPIDEMIA In Polesine il primo pool di zanzare infette e il primo cavallo a contrarre la malattia

Questo è il triangolo del West Nile

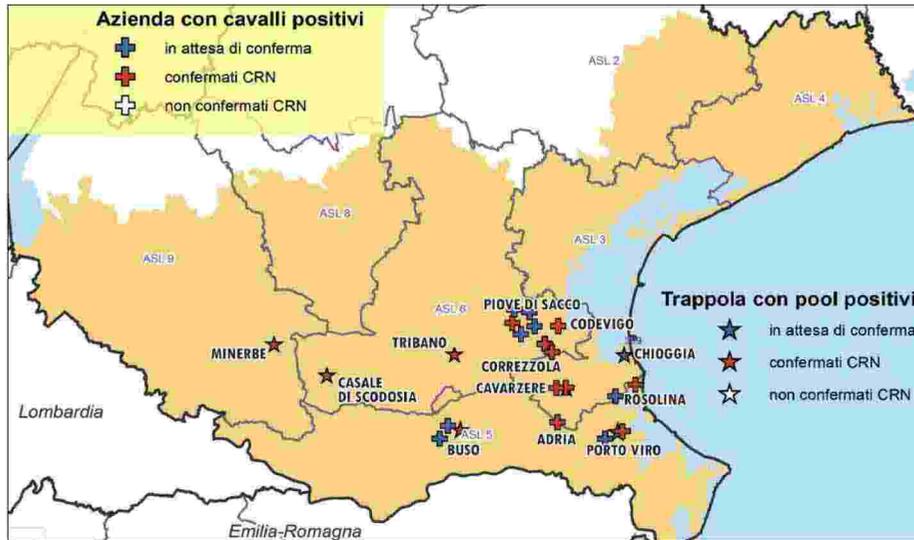
Zona rossa tra Rosolina, Porto Viro e Cavarzere. Campanello d'allarme anche a Rovigo

Marco Randolo

ROVIGO - Tutto inizia dalle zanzare. Sono gli insetti il vettore del virus del West Nile. Quelli che lo prelevano dal sangue degli uccelli migratori, per poi iniettarlo nei cavalli e negli uomini, a loro volta punti dagli insetti infetti. E' questo l'unico modo per contrarre la malattia, che può portare anche alla morte nel caso in cui insorga in persone debilitate o affette da patologie pregresse.

E le prime zanzare infette dal virus del West Nile, nel Veneto, sono state trovate proprio in Polesine, lo scorso 11 di luglio. Quel giorno, l'Istituto zooprofilattico delle Venezie aveva segnalato la presenza di un focolaio di zanzare infette a Porto Viro. Lo stesso giorno, a Cavarzere, altri due pool di insetti sono risultati positivi al virus. Immediato l'allarme, e l'invio dei campioni al Cesme, il Centro nazionale, per le contronalisi di rito. Il 19 luglio, il responso: tutti e tre i campioni prelevati, tra Porto Viro e Cavarzere, erano risultati infetti.

Insomma, il West Nile ha lanciato il suo attacco al Veneto partendo proprio dal nostro Polesine. E da quel giorno, un mese e mezzo fa, è stata una vera e propria escalation di nuovi focolai e



■ Problema riscontrato in venti allevamenti del sud del Veneto

La mappa del contagio
La geografia del West Nile: tutti i focolai registrati quest'anno nel Veneto

ulteriori contagi, che a stretto giro si sono allargati agli allevamenti di cavalli della zona. Fino a quando, la settimana scorsa, il virus ha colpito anche un uomo, un ultra65enne residente proprio ad Adria, al centro di quello che è il vero e proprio triangolo del West Nile in Polesine.

Un'area che ha come vertici proprio Porto Viro, Cavarzere e Rosolina: in quest'ultimo paese, il 21 luglio scorso,

il Cesme ha confermato l'avenuto contagio, con il virus che ha colpito un cavallo. Anche in questo caso, si è trattato del primo caso rilevato in tutto il Veneto.

Poi, l'infezione è letteralmente dilagata. Sono nove i comuni in cui sono stati riscontrati pool di zanzare infette dal virus del West Nile. Di questi, sei sono già stati confermati dal Cesme, di cui tre in territorio polesano. Focolai di zanzare infette,

dunque, sono stati riscontrati oltre che a Porto Viro e Cavarzere, come detto, anche a Buso, il 25 luglio scorso. Pool di zanzare col virus sono stati riscontrati anche nella Bassa Padovana, al confine con il Polesine, nella zona di Tribano e in quella di Casale di Scodosia. Un altro caso confermato è quello di Minerbe, nel Veronese. Tre, invece, i campioni di zanzare infette su cui il Cesme non si è ancora

pronunciato: uno in provincia di Verona, uno nel Veneto Orientale, e uno a Chioggia, a due passi da Rosolina Mare.

Venti, invece, gli allevamenti con cavalli infettati dal virus. Di questi, dieci sono stati confermati dal Cesme, per un totale di 22 cavalli infetti. Otto dei quali in Polesine: uno, il primo a Rosolina, poi quattro a Cavarzere, e tre in un allevamento tra il territorio di Adria e

quello di Cavarzere. A Cavarzere, un altro allevamento con un cavallo infetto. Tra i 10 allevamenti infetti, ma di cui manca ancora il risultato delle controanalisi, invece, ce ne sono due nel territorio del comune di Rovigo, nella zona di Buso, uno a Porto Viro e uno a Rosolina. Gli altri, invece, sono tutti nella Saccisica, tra Pieve di Sacco, Corezzola e Codevigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

